

IL RESTAURO DEI TESSUTI DELLE COSIDETTE MUMMIE DI ROCCAPELAGO

Francesca Tomba, Valentina Di Stefano |

SABAP PER LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
EX SABAP PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA,
REGGIO EMILIA E FERRARA

DENOMINAZIONE DEL BENE
Mummie di Roccapelago

LOCALIZZAZIONE
Pievepelago (MO)

Nel corso del 2024 l'ex Soprintendenza ABAP BO-MO-RE-FE ha presentato una proposta di finanziamento ministeriale, sui Lavori Pubblici 2025-2027, per un intervento di restauro dei tessuti relativi agli abiti delle così dette Mummie di Roccapelago. Il finanziamento accordato, di 100.000 euro per 3 anni, prevede il restauro di una rilevante porzione dei tessuti recuperati durante lo scavo, il loro studio e la valorizzazione di un patrimonio che racconta tanto la storia materiale di una comunità piuttosto povera di montagna, quanto di quella immateriale, fatta di tradizioni, artigianato, saperi e arte del riuso.

Le mummie di Roccapelago furono ritrovate e portate alla luce durante le campagne di scavo 2009-2011 all'interno della cripta posta sotto il pavimento della Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo. Le Mummie di Roccapelago, oltre ad essere un rinvenimento straordinario per interesse e contesto storico-archeologico, rappresentano un caso molto particolare per lo stato di conservazione in cui un processo naturale ha permesso la conservazione dei circa 300 individui seppelliti nella cripta della Chiesa.

Circa sessanta di questi inumati mummificati furono svestiti presso i laboratori di Ravenna con l'obiettivo di analizzare, restaurare e conservare i tessuti recuperati. Le attività di restauro e studio, dunque, hanno come oggetto le ultime camicie indossate, le calze e i merletti applicati prima della sepoltura ai defunti appartenenti alla comunità di Roccapelago tra XVI e XVIII secolo. I tessuti di

Roccapelago rappresentano inoltre una preziosa opportunità per conoscere le usanze e le tradizioni artigianali di una comunità di montagna posta in una zona di passaggio tra Emilia e Toscana.

Gli interventi progettati sono risultati indispensabili per garantire una corretta conservazione dei resti archeologici ancora non esposti. La messa in sicurezza degli abiti renderà possibile migliorare le condizioni di conservazione e tutela del materiale proveniente dalla cripta nella Chiesa della Conversione di San Paolo Apostolo di Roccapelago, nonché implementare la fruizione degli abiti per dare nuova documentazione scientifica sulle Mummie di Roccapelago, incrementando le attività già condotte dalla Soprintendenza in collaborazione con alcuni atenei, le scuole e le associazioni del territorio.

Le operazioni di restauro sono state condotte dall'impresa Restauro Tessile di Albinea (RE) e sono state condotte attraverso alcune fasi principali: selezione del materiale da restaurare, depolveratura, lavaggio, trattamento di disinfezione, pulitura, posizionamento, studio sartoriale e consolidamento. L'intervento di restauro è stato reso ancor più difficoltoso dalla presenza frammenti di materiale organico vegetale e di esoscheletri di insetti, che ha determinato la necessità, in alcuni casi, di ripetere le operazioni di lavaggio e disinfezione più volte.

L'intervento di restauro è stato affiancato dalla consulenza specialistica di Vania Milani, conservatrice del Museo e antropologa fisica che ha seguito lo scavo della cripta di Roccapelago, e da Thessy Schoenholzer- Nichols, una delle maggiori esperte di tessuti di questo periodo con importanti esperienze al Metropolitan di New York, al museo del Costume di Palazzo Pitti e ora curatrice della Galerie Art Praxis di Basilea. Per la Soprintendenza il progetto è diretto dalla funzionaria archeologa territorialmente competente, da una funzionaria restauratrice e da una funzionaria archeologa specialista per l'orizzonte cronologico di riferimento del contesto interessato dall'intervento.

Tra i materiali restaurati si segnalano diverse camicie, sacchi per la deposizione funeraria, gonne, calze di lana, una cuffia in seta per un neonato, lacerti di tessuti colorati con fantasie prevalentemente a quadretti sui toni del blu, merletti, bottoni, nastri, coccarde e passamanerie in fibre seriche o vegetali.

Le lavorazioni previste da progetto per la prima annualità di finanziamento sono state concluse nel mese di ottobre 2025. Qualora il finanziamento richiesto sulle annualità 2026 e 2027, come da cronoprogramma progettuale, si prevede nel

corso del 2026 lo studio dei materiali e la realizzazione di supporti funzionali alla loro esposizione, mentre nel 2027 si intende organizzare un'esposizione degli abiti e dei tessuti restaurati e procedere con la pubblicazione dell'intervento effettuato.

In continuità con il lavoro svolto dalla Soprintendenza durante le fasi di scavo e di creazione e allestimento del Museo delle Mummie di Roccapelago, tutte le lavorazioni sono state condotte in costante contatto e collaborazione con il personale del Museo e con il Comune di Pievepelago.



Nella pagina seguente nell'ordine:

- Tessuti ricoverati negli imballaggi conservati presso il Museo delle Mummie di Roccapelago* •
- Cuffia in seta appartenuta ad uno dei neonati sepolti nella cripta* •
- Fasi di lavaggio e disinfezione dei tessuti* •
- Studio sartoriale, posizionamento e consolidamento di una camicia maschile* •

